



Protocollo n.150/U- FP 2021

Roma, 01 Aprile 2021

Agenzia delle entrate  
Direttore centrale Risorse umane e  
Organizzazione  
Roberto Egidi

**Oggetto:** Impianto distribuzione Fondo Risorse Decentrate

Il 2020 ha introdotto nuove modalità di erogazione dei servizi e il conseguente nuovo modello di organizzazione del lavoro in Agenzia delle entrate.

Fermo restando il sollecito diretto a questa Agenzia a confrontarsi, anche a livello nazionale, in merito alle nuove modalità di erogazione dei servizi (per le quali abbiamo già avuto modo rilevare che si basano essenzialmente su dotazioni informatiche personali e non sono inquadrare in un contesto di “sindacalizzazione” del loro percorso evolutivo) **dobbiamo rilevare che l’impianto complessivo di distribuzione del fondo non è più attuale** già a partire dal 2020.

Come detto, la trattazione di questo argomento, non dovrà in alcun modo consolidare l’idea che, a fronte di una differente distribuzione di quote del fondo (già destinato ai lavoratori), possa essere subordinato al ragionamento più complessivo afferente le dotazioni informatiche necessarie a garantire l’erogazione dei servizi e la corretta definizione dei carichi di lavoro.

Nella recente contrattazione per il Fondo 2018 -avvenuta a metà 2020 - l’assunto fatto proprio da tutto il Tavolo nazionale prevedeva che i parametri di distribuzione non possono essere modificati “ora per allora” per non disattendere le legittime aspettative dei colleghi.

Diventa quindi naturale, seppur con un lieve ritardo, definire già da oggi l’impianto per la distribuzione del Fondo con l’obiettivo, tra gli altri, di valorizzare anche i servizi erogati attraverso modalità “virtuali” siano essi, a titolo non esaustivo, il servizio call back e pre-calling su appuntamento CUP, lo sportello virtuale, la video-assistenza.

In un contesto generale di equilibrio dei parametri di distribuzione del “fondo”, può trovare giusto apprezzamento la quota riservata alla contrattazione locale - oggi vincolata agli stessi parametri della distribuzione della quota collettiva – traguardando un duplice obiettivo: apprezzare ulteriormente le attività svolte piuttosto che l’appartenenza ad un area contrattuale e, non secondariamente, valorizzare le determinazioni autonome della contrattazione locale.

FP CGIL Nazionale  
Agenzia delle entrate  
Daniele Gamberini